

Testo dell'intervista agli architetti progettisti.

Palazzo di Città – 26 gennaio 2026

1) Dobbiamo aspettarci un restauro fedele alla struttura originaria o il teatro subirà profondi cambiamenti?

Risponde l'architetto Mirko Giardino dello Studio Zero85

Il teatro ha subito nell'arco del tempo fondamentali cambiamenti. La struttura originaria del Michetti non esiste anche perché il teatro è stato vittima di un incendio avvenuto diversi anni fa che lo ha distrutto nella sua parte interna, per cui c'è già stata una ricostruzione che non è stata fedele a ciò che era prima, tanto che poi il teatro è stato trasformato in sala cinematografica. Per cui non facciamo altro che adeguarci, prendere forma sulla contemporaneità e raccontare quello che il Teatro Michetti può raccontare oggi come plus valore.

E oggi, sicuramente, un teatro che abbia solo la funzione di teatro probabilmente lavorerebbe molto poco o meglio lavorerebbe un tempo troppo limitato. Ormai come vedete i luoghi dello spettacolo, prendiamo come esempio gli stadi di calcio dove avvengono anche i concerti sempre più quelli nuovi progettati, sono pensati come spazi polifunzionali che devono avere la capacità di essere a regime in continuazione altrimenti sarebbero delle strutture poco sfruttate. E quindi in questa economia, ovviamente non rinnegando la natura stessa del luogo ovvero di uno spazio culturale, abbiamo affrontato il progetto cercando di reinserire all'interno del contenitore del teatro un po', anzi tante funzioni legate agli spettacoli e alle arti visive e performative. Per cui la risposta è no, sicuramente non è la vecchia struttura con le balconate del teatro originario, perché ormai di quella ne è rimasta solo la memoria in qualche foto d'epoca, non ne resta altro!

2) Il progetto punta molto alla polifunzionalità, in che modo questo spazio potrà raccogliere pubblici diversi e rispondere a delle diverse esigenze?

Risponde l'architetto Luciano Panichella dello Studio ParkOf

Questo è stato sia il vezzo del teatro, ma anche una richiesta che ci è stata fatta proprio perché il Teatro Michetti è stato un teatro in qualche modo molto deturpato internamente dall'incendio, infatti attualmente allo stato di fatto internamente sono stati fatti solo interventi strutturali rivolti al consolidamento del teatro stesso. Non dimentichiamo che il teatro esternamente, maggiormente esternamente è comunque sotto il vincolo della Soprintendenza, quindi ogni scelta progettuale è stata concordata e condivisa con la Soprintendenza, nonché allo stesso tempo doveva rispondere a delle esigenze e richieste che ci erano state fatte. Le esigenze che aveva questo spazio era quello di essere il più possibile versatile e quindi poter essere vissuto da più e da diversi fruitori, ovviamente la parte prettamente culturale rimane. Ci è stato dato il compito di pensare uno spazio teatrale che potesse anche essere destinato a mostre di arte contemporanea. Lo spazio teatrale, inoltre, ha varie sfaccettature che vanno dal teatro più classico al teatro contemporaneo e grazie alle scelte che magari vedremo più avanti (tribuna retrattile e palcoscenico composto da piattaforme mobili), la versatilità di questo spazio ci permette di accogliere varie destinazioni d'uso.

3) Essendo il teatro Michetti un edificio storico, i lavori sono stati portati avanti in collaborazione con la Soprintendenza?

Il progetto è stato portato avanti condividendolo con la Soprintendenza, non ci hanno messo molti paletti, ma hanno acceso dei focus sui quali attenzionare un po' il tutto. Infatti, una cosa simbolica ed importante, è stata la scelta dell'intervento sull'ingresso: l'ingresso originario al teatro era collocato sotto gli archi centrali, negli spazi dove attualmente c'è un bar, successivamente l'ingresso è stato spostato dove è ora, ovvero lateralmente, adesso si entra di lato! Questa è stata una sfida da vincere perché: "come è possibile ridare centralità ed importanza ad un ingresso, quando l'ingresso stesso, architettonicamente inquadrato, è da un'altra parte?". La nostra scelta è stata quella di realizzare una porta d'ingresso basculante, realizzata con materiale moderno che si inserisse in maniera rispettosa ma autonoma ed evidente nella facciata.

4) Quali sono gli elementi innovativi per quanto riguarda l'accessibilità, la sicurezza ed efficienza energetica?

Risponde l'architetto Mirko Giardino dello Studio Zero85

Per quanto riguarda l'accessibilità ci sarà un sistema di visibilità e accessibilità di tutto quanto il teatro per i non vedenti, quindi ci sarà un sistema speciale di tracciabilità dei percorsi per i non vedenti attraverso una serie di sensori che dialogano con i bastoni bianchi smart di ultima generazione (sistema LETIsmart). Ovviamente è previsto l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, ma questo è già richiesto dalla legge. Poi per quanto riguarda la sicurezza, oltre a tutte quante le disposizioni che ci sono per legge per gli edifici che hanno la funzione di ospitare spettacoli, quindi un gran numero di persone, abbiamo rispettato tutte le normative antincendio e tutte quante le normative legate all'aerazione forzata all'interno del fabbricato e ovviamente particolare attenzione è stata data alla determinazione delle vie di fuga. In merito all'efficienza energetica, tramite la collaborazione con uno studio di ingegneria impiantistica, abbiamo provveduto alla installazione di tutta quanta una serie di impianti che lavorano con l'aria e tutto quanto con l'energia elettrica. Non abbiamo potuto spingere molto a fondo l'aspetto dell'efficienza energetica anche perché ci sono dei vincoli architettonici e non abbiamo potuto fare determinate scelte tipo il fotovoltaico.